

Fusione tra i metalmeccanici della Cisl di Como e Varese

Pubblicato: Venerdì 14 Dicembre 2012



«Se chiedi il cambiamento agli altri, devi essere pronto a metterlo in pratica nella tua organizzazione». **Mario Ballante (foto)**, segretario provinciale della **Fim-Cisl**, sa benissimo che il suo è uno strappo culturale ancor prima che organizzativo, soprattutto perché parliamo di metalmeccanici. Con la fusione delle strutture territoriali dei metalmeccanici di **Como e Varese** in unico soggetto sindacale, la Cisl ha infatti cercato di dare una risposta al mondo che cambia. Lo aveva già fatto **nove anni fa** quando aveva riunito le segreterie di **Varese e Ticino Olona** (all'epoca a capo della Cisl varesina c'era **Gianluigi Restelli**), scelta dettata anche allora dal profondo cambiamento che investiva i tradizionali distretti industriali, primo fra tutti quello del tessile.

Il sindacato fa dunque quello che la politica non ha saputo fare, una **spending review** che inizia dalla riorganizzazione delle strutture nei territori. «Questa fusione -continua Ballante – avviene in un momento molto critico per il settore. Da troppo tempo ormai le situazioni di crisi aziendale hanno avuto gravi ricadute a livello socio economico. Sono convinto che la crisi può trasformarsi in una grande opportunità solo se si dà vita a un cambiamento reale che coinvolga le nuove generazioni. Ecco perché i primi a cambiare dobbiamo essere noi, una scelta che non poteva essere più rimandata».

I due direttivi della **Fim** si sono riuniti a **Como** alla presenza del segretario generale della Fim Cisl Lombardia **Nicola Alberta** e dei segretari generali della Cisl di Como **Gerardo Larghi** e di Varese **Carmela Tascone**. Il direttivo congiunto di Como è solo l'inizio di un percorso strategico che troverà poi la sua sintesi nel congresso del 2013.

La fusione della Fim-Cisl di Como e della Fim-Cisl di Varese riguarderà oltre **6500 iscritti** (2450 Como, 4150 Varese) distribuiti in quasi **1000 aziende** equamente distribuite tra Como e Varese, con una presenza organizzata di **340 delegati** (**240 a Varese e 100 a Como**). Le due strutture contano **13 dirigenti sindacali a tempo pieno, 2 impiegate amministrative** unitamente al sostegno di volontari che prestano il loro tempo e la loro competenza al servizio dei lavoratori. Il processo di riorganizzazione è esteso a livello nazionale e per quanto riguarda la Lombardia rideterminerà l'intera "geografia" organizzativa: si passerà infatti dagli attuali **14 a 8 territori**.

Due storie diverse – La **Fim Cisl di Varese** ha una forte rappresentanza storicamente collegata ad importanti aziende tra cui **Whirpool, Bassani Ticino e tutto il settore aerospaziale** (Agusta Westland e Aermacchi), unitamente alle centinaia di piccole e medie che alimentano l'indotto. Organizza nelle cinque zone della provincia (**Varese, Gallarate, Busto, Saronno e Laghi**) aziende di engineering, automotive, fonderie forge e stampaggi metallici, bilance, meccanica di precisione e carpenteria pesante, meccanotessile. Dalla riunificazione della struttura provinciale si è passati dai 3700 iscritti nel 1998 agli

oltre **4000** del 2012.

Quello comasco invece si concentra nelle piccole e medie aziende collegate ai meta distretti di **Erba, Cantù, Lomazzo, Olgiate Comasco e del lago**. Si va dalle stamperie, all'indotto del legno arredo, alla meccanica speciale, al meccano tessile, alla nautica. Le aziende di media e grossa dimensione sono state e sono oggetto di forti tensioni e riorganizzazioni. La **Fim di Como con 2500 iscritti** (erano 1800 nel 1995) è il primo sindacato metalmeccanico.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it